

Manifestazione SGSI : 20 anni di genealogia nella Svizzera italiana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (2017)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

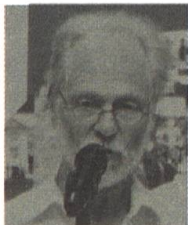
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Manifestazione SGSI

20 anni di genealogia nella Svizzera italiana



Saluto del Presidente **Renato Simona**

Gentile signore, egregi signori, cari soci, simpatizzanti e autorità, vi do un caloroso benvenuto sia da parte mia che dei colleghi di Comitato alla presentazione di questa esposizione genealogica, che è una prima per la nostra società.

Mi fa molto piacere vedere un così folto pubblico, ed ho notato che avete già dato un'occhiata all'esposizione, quindi penso siate tutti molto interessati a questa scienza che è la genealogia.

Vedo tra il pubblico e saluto con molto piacere: il Cancelliere dello Stato Arnoldo Coduri, il Municipale di Locarno avv. Niccolò Salvioni, il già Consigliere di Stato avv. Luigi Pedrazzini, il Presidente della Corporazione Borghese Locarno Ivano Giugni, il Sindaco di Maggia Aron Piezzi, il Vice-sindaco di Gambarogno Eros Nessi, il Presidente del Patriziato di Lodano Christian Ferrari, e se ho dimenticato qualcuno vi prego di scusarmi, purtroppo non conosco tutte le persone qui presenti.

Questa sera abbiamo il piacere di avere qui con noi il Sindaco di Locarno Alain Scherrer che porta il saluto della Città. Prima di iniziare la presentazione di questa esposizione genealogica, voglio ringraziare la Società Elettrica Sopracenerina di Locarno, quale sponsor principale che ci ha messo a disposizione il cortile per l'esposizione e la sala al primo piano per la conferenza in programma venerdì prossimo alle ore 20 con il titolo *La genealogia tra passato e futuro*.

Ringrazio pure tutti gli sponsor che con il loro generoso contributo hanno permesso la realizzazione di questa particolare esposizione e parimenti anche i soci della SGSI che non hanno fatto mancare il loro sostegno affinché questo importante evento potesse realizzarsi.

Dopo questi doverosi ringraziamenti, passo a illustrarvi l'esposizione.

La Società Genealogica della Svizzera Italiana intende oggi offrire al visitatore una panoramica su un'attività di valorizzazione e conservazione del patrimonio storico del nostro Cantone, nonché presentare alcuni aspetti specifici della ricerca genealogica, con l'intento di stimolare e interessare nuovi potenziali appassionati. La

genealogia è una vera e propria scienza, che si prefigge di salvare un patrimonio di insostituibile valore, trasmesso nel corso del tempo e destinato a essere interpretato e vissuto con spirito nuovo da chi in futuro vorrà ricercare le proprie radici famigliari.

Proprio per questo il Comitato Direttivo, nel corso del 2016, visto l'avvicinarsi del ventesimo della fondazione della NOSTRA SOCIETÀ, ha deciso di proporre un'esposizione di tavole genealogiche delle nostre famiglie e una conferenza dal titolo *La genealogia tra passato e futuro*.

Si è potuto realizzare quest'esposizione grazie ai nostri soci che in molti anni di ricerca hanno studiato oltre quattrocento famiglie, delle quali la maggior parte patrizie del Cantone Ticino. Non mancano comunque le ricerche anche su casati del Grigioni Italiano, cioè del distretto della Moesa e del Bernina, della Svizzera in generale e di una trentina di famiglie dalla vicina Italia.

La nostra società pubblica annualmente un «Bollettino Genealogico», dove i nostri soci possono pubblicare le loro ricerche anagrafiche e storiche. Finora, solo una parte di queste ricerche è stata pubblicata sul nostro organo. In molti casi, le costrizioni grafiche ci hanno costretti a rinunciare alla riproduzione grafica dell'albero genealogico. Di conseguenza, le vicende che si sono succedute all'interno di una famiglia sono state a volte descritte con molti particolari per ovviare alla mancanza di una raffigurazione lungo la quale leggere il susseguirsi degli avvenimenti. Da queste descrizioni emergono storie interessanti e straordinarie, come quelli degli ingegneri in Crimea o dei fornaciai nel Veneto, in Moldavia in Romania, e storie esemplari, di gente umile, partecipe di fenomeni storici importanti su grande scala, l'emigrazione oltre mare per esempio, o, su scala locale, le accese lotte politiche ottocentesche nel neonato Canton Ticino. Ma le tavole genealogiche non documentano unicamente i successi, essi testimoniano anche le miserie, le disgrazie e il vanificarsi delle speranze che molti avevano riposto nelle loro imprese.

Come potete vedere, l'esposizione è suddivisa negli otto distretti del Cantone Ticino e dei due distretti del Grigioni italiano.

Purtroppo, le storie delle famiglie pubblicate sui nostri «Bollettini Genealogici» non coprivano tutti i distretti del nostro Cantone, perciò per quelli mancanti abbiamo dovuto appellarci ai nostri soci e ad altre persone benevoli – che qui ringrazio sentitamente – i quali hanno accettato di mettere a disposizione le loro ricerche anagrafiche e storiche. Sotto ogni singolo albero è menzionato l'autore, cosicché chiunque desideri maggiori informazioni su un determinato casato sa a chi rivolgersi.

Da parte mia ho elaborato graficamente, su un programma di genealogia, tutti gli alberi qui esposti così da avere una rappresentazione uniforme, il che ne facilita la lettura da parte dei visitatori. Si è trattato di un lavoro impegnativo, poiché i diversi autori avevano costruito i loro alberi con strutture e schemi diversi; in altri casi sono

stati forniti solo i dati anagrafici e le liste di nomi, coi quali è poi stato costruito graficamente l'albero genealogico vero e proprio.

Dopo aver lavorato sui primi casati, mi sono chiesto perché non tratteggiare in ogni famiglia alcuni personaggi del passato che ne hanno fatto la storia. In tal modo, ne esce un ritratto più vivo, una narrazione più interessante, nonché un riscontro visivo più pregnante.

Questi personaggi, non necessariamente importanti, hanno però compiuto un percorso che ha segnato il destino dei discendenti. Si pensi a quell'emigrato in Francia come vetraio ambulante che, girovagando per le strade di Parigi con una *cadola* sulle spalle con alcuni vetri e gli attrezzi necessari, richiamava l'attenzione di chi aveva bisogno di cambiare un vetro ad una finestra o a una porta, e i cui figli riuscirono in seguito ad aprire un negozio di vetreria e quadreria nel centro di Parigi.

Altri, invece, hanno avuto storie sfortunate, di cui rimane traccia in qualche lettera scritta a casa e conservata dai discendenti, prima che di loro si perdessero le tracce e ne venisse dichiarata a distanza di anni la scomparsa ufficiale.

Non vanno dimenticati nemmeno quei personaggi che hanno assunto importanti cariche nelle file delle organizzazioni politiche in Ticino e nella Svizzera.

Torniamo sui «Bollettini Genealogici». I nostri soci avevano presentato molto bene ed in dettaglio i personaggi delle loro famiglie. Basti pensare che ogni personaggio è stato descritto su tre o quattro pagine, ma sulla tavola genealogica mi sembrava eccessivo mettere il testo completo, anche perché, e lo sappiamo tutti, nessuno lo legge. Di conseguenza, ho sintetizzato la storia di questi personaggi in poche righe, così che il visitatore possa farsi un'idea dell'importanza di una ricerca genealogica.

Ho cominciato dapprima a descrivere i personaggi presenti nell'albero genealogico. In alcuni casi, ho anche descritto quelle persone che sono state importanti per la storia della famiglia, ma che non figurano nella tavola esposta, perché facenti parte di un altro ramo, sempre però dello stesso casato.

Inserendo oltre centoventi descrizioni e notizie inedite di famiglie e personaggi del passato, e un centinaio di immagini e ritratti d'epoca, l'esposizione diventa più interessante anche per chi non fa parte di questo o quel casato, ma che può cogliere storie e destini presenti anche nella sua famiglia.

Le famiglie che vediamo nella mostra sono quarantadue, di cui quattro su schemi di vecchia data e per questo molto singolari per la loro presentazione grafica.

Noterete sicuramente che le tavole genealogiche esposte non sono complete. Bisogna pensare che un albero genealogico di una famiglia media può arrivare fino a ottocento – mille persone, in alcuni casi addirittura fino a milletrecento persone ed oltre. Quindi bisogna pur pensare che la loro riproduzione grafica può raggiungere

gli 8 – 10 metri o più. Le famiglie più numerose sono mediamente qui rappresentate da duecentocinquanta a duecentottanta persone, invece quelle più piccole dalle centoventi alle centoquaranta persone.

La nostra Società per incoraggiare le persone interessate a intraprendere una propria ricerca genealogica ha preparato un pannello dal titolo *Primi passi per effettuare ricerche genealogiche* che dà utili informazioni su come avviare una raccolta di dati in famiglia, negli archivi regionali, parrocchiali e negli archivi dello Stato.

Su un altro pannello viene tematizzata l'emigrazione. Perché parlare di emigranti? Perché anche queste persone escono da un ramo, dal quale si distanziano, ma non si staccano. E in effetti, la nostra Società riceve annualmente un centinaio di appelli dall'estero, principalmente dalle Americhe e dall'Australia, di persone che, portando un determinato cognome, vogliono conoscere le loro origini. Molti di questi discendenti conservano ancora fotografie e documenti appartenuti ai loro avi.

In questo specifico pannello, le destinazioni dei membri della famiglia rappresentata sono indicate con colori diversi. Anche in questo caso, esponiamo alcuni documenti indicanti come e dove venivano reperiti i mezzi necessari a pagare il viaggio. A metà Ottocento il viaggio in Australia costava 560 franchi che equivalevano a sei mucche o a trentasette capre. Inoltre, il tenore del contratto era spesso disatteso, come ad esempio un emigrato giunto a destinazione su una delle tante navi dirette in Australia scriveva sconsolato il 27 ottobre del 1855 a casa: «Quando siamo partiti da Anversa mi davano 10 biscotti alla settimana e quando siamo stati sul mare mi davano 4 o 5 alla settimana e poi era marci, la minestra era poca la carne 2 once al giorno e fame ne anno fatta tanta, pidocchi in quantità ..».

Bene, ora mi fermo qui e invito tutti i presenti a partecipare alla conferenza dal titolo *La genealogia tra passato e futuro* che si terrà venerdì alle ore 20 qui nella sala al primo piano. I relatori saranno, Giovanni Maria Staffieri, Presidente onorario della SGSI, Marco Poncioni, Direttore dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino, Giorgio Cheda, storico dell'emigrazione ticinese e Walter Zafarana, collaboratore dell'organizzazione genealogica Family Search.

Concludo con un altro breve testo che mi sembra...lascio a voi decidere.

È una lettera del 20 dicembre del 1891 di un emigrante in California:

«certo, che nei primi due o tre mesi ch'io cominciai a lavorare in questo rancio mi sembrava molto brutto perché non potevo capir niente, però adesso capisco discretamente e comincio far l'amore con le mericanine...»

Grazie per l'attenzione

Manifestazione SGSI

20 anni di genealogia nella Svizzera italiana



Saluto del Sindaco della Città di Locarno **Alain Scherrer**

Signor Presidente Renato Simona,
Signore e Signori membri del Comitato,
Gentili soci e ospiti.

È un grande piacere per me e per l'Autorità comunale di Locarno, a nome della quale vi porgo un cordiale saluto, poter ospitare nella nostra città la vostra esposizione. E ciò per almeno due motivi. In primo luogo perché questo vostro sodalizio è nato proprio a Locarno e, secondo, perché proprio a Locarno avete deciso di sottolineare il ventesimo di attività della Società Genealogica della Svizzera Italiana.

Lo fate, oltre che con la vostra assemblea, con un'interessante mostra e una conferenza: appuntamenti che non mancheranno di certo di coinvolgere un pubblico numeroso, richiamato dal fascino che la genealogia ricopre.

Credo che se oggi qui con noi ci fossero quali ospiti di questa assemblea anche Monsieur Hercule Poirot o Sherlock Holmes o magari il commissario Maigret, visto che proprio in questi giorni si parla molto di Francia, ben poco avrebbero da suggerirvi. Le vostre minuziose indagini, benché ovviamente con fini diversi dato che normalmente non siete alla caccia di colpevoli, poco o nulla hanno da invidiare rispetto a quelle condotte da questi pur celebri *detective*.

Un po' *detective* lo siete insomma anche voi, non foss'altro per la pazienza, meticolosità e capacità nel tirare le fila e ricostruire così anche i più sottili collegamenti fra il presente e le sue radici. Un lavoro spesso da veri e propri "topi d'archivio" che permette non solo di ricucire e assemblare le varie tessere che compongono un ceppo familiare, ma che consente pure di portare validi contributi anche a favore della ricostruzione della storia locale dalla quale, inevitabilmente, l'agire dell'uomo è inscindibile.

E chissà che da queste indagini, se solo vogliamo tener conto del fatto che, per dirla con Platone, «ogni Re deriva da una stirpe di schiavi ed ogni schiavo ha dei Re tra i suoi antenati» non emergano a volte anche delle sorprese per gli uni o per gli altri...

In una realtà come quella del Locarnese, nella quale le diverse valli che vi si affacciano hanno vissuto in modo marcato il fenomeno dell'emigrazione, immagino che siano numerose le famiglie alle quali, grazie al vostro paziente operato, è stata data la possibilità di ricomporre quel delicato mosaico che si fonda sulle origini, i legami

e le parentele. Lo conferma d'altronde anche il fatto che proprio il tema dell'emigrazione è parte integrante della mostra itinerante che in questi giorni proponete al pubblico.

Un'attività, la vostra, decisamente affascinante e della quale la collettività non può che esservi grata.

Vi rinnovo pertanto gli auguri di benvenuto da parte dell'Autorità cittadina augurandovi una splendida serata.



Caffè Condor®

6855 STABIO/TI

Tel. 091 647 15 40

Fax 091 647 38 83